

Limiti e problemi della Quadriennale di Roma dedicata alla nuova generazione

Publicato dalla rivista « Studi storici »

Un importante inedito di Gramsci

Il testo di una lettera alla redazione dell'Unità sequestrata al capo del Partito comunista al momento dell'arresto - Una critica severa e un invito a « pensare e studiare » - Non credere di risolvere « giornalisticamente » i problemi politici

La lettera inedita di Gramsci che qui viene pubblicata appare nel primo fascicolo del 1975 della rivista « Studi storici », in questi giorni nelle librerie. Sequestrata al capo del Partito comunista d'Italia la sera del suo arresto, l'8 novembre 1926, essa rappresenta uno degli ultimi scritti (porta la data del 27 ottobre 1926) che di lui si conoscano prima del carcere. Documento di particolare ed alto interesse viene per la considerazione che vi sono contenute a proposito della collocazione internazionale dell'Italia e della politica estera del fascismo questa lettera costituisce la conclusione di un'aspra polemica interna svolta nei mesi precedenti tra Gramsci e la redazione di « L'Unità » e contiene infatti alcuni apprezzamenti particolarmente severi nei confronti del giornale. La lettera è pubblicata assieme ad altri documenti di tale polemica a cura di Tommaso Delli, alla cui introduzione sono state la ricostruzione e l'individuazione della vicenda.

Lo stesso numero di « Studi storici » ospita inoltre uno scritto di Valentino Gerratana che, prendendo lo spunto dal volume gram-

sciano I. « Gramsci e l'Italia » a cura di Renzo Marlinelli di recente pubblicazione presso gli Editori Riuniti, affronta una serie di problemi inerenti lo studio di Gramsci e la pubblicazione delle sue opere, e in appendice al quale sono pubblicate alcune lettere inedite di Amadeo Bordiga a Gramsci, che testimoniano il permanere di affettuosi rapporti fra i due indipendentemente dalle divergenze politiche.

Completano il fascicolo saggi di Innocenzo Cervelli, Stefano De Benedetti e Michele Serra, Giancarlo Falco e Marina Storaci, e saggio di Giovanni De Michelis. Il fascicolo è edito da Einaudi e costa lire 1.200. Il numero di aprile di « Studi storici » è dedicato al quarto volume della biografia mussoliniana di Renzo De Felice, Santo Pelè, il caso di Paolo Mussolini, Paolo Favilli, i numeri e politici di sinistra sul tavolo di Franco Andreucci, Problemi di politica internazionale e di Mario G. Rossi sui temi scelti nel numero di aprile e che nei meridionali oltre a una ricca sezione di « schede » informative.

Cari compagni della redazione dell'Unità, ho ricevuto con molto ritardo la vostra lettera e i verbali della riunione redazionale del 2 ottobre. Non voglio riprendere a fondo la discussione. Ciò che mi ha colpito è un altro momento. Per ora dopo aver letto le vostre delucidazioni mi sono persuaso che sarebbe difficile trattare con sequenze utili da una ulteriore discussione.

Ma limiterò a una serie di rettifiche di fatto le quali provino implicati in parte la vostra lettera e il precedente atteggiamento. Il primo è che non si può avere una maggioranza di lavoro e di ricerca sia da ricercare nell'area della sinistra e dell'ordine intellettuale.

Non è esatto che io abbia fatto trasmettere la mia nota di scissione da un trombetta fascista. Questa è una ipotesi giustiziata scaturita dal nulla del vostro cervello eccitato a vuoto. Ho consegnato la nota al compagno Cocchi con l'espressa raccomandazione di trasmetterla personalmente e di distruggerla originale. Non è esatto che il Cocchi mi ha assicurato di aver scupolato il mio scritto. Voi invece, così cortesi e facili nel fare ipotesi insultanti quanto gratuite, avete inviato per posta la vostra protesta io non ve l'ho fatto rimandare solo per non creare nuove complicazioni e per non irritare la discussione. Il vostro metodo di discutere è semplicemente rinfacciare e degno di un idrocefalo davanti al giudice conciliatore.

Ma ha molto malavogliato di trovare un richiamo alle osservazioni da me fatte a proposito del vostro commento per l'intervento del Bras. Le contro la Ger-

Lo scacchista sovietico cui è stato assegnato il titolo mondiale

Karpov, il campione silenzioso

Isolato in una dacia vicino a Mosca, non ha ancora voluto incontrare i giornalisti - Ha però fatto sapere di essere disposto a rimettere in palio il titolo allo scadere del tempo minimo previsto - Altri giovanissimi giocatori si stanno infatti imponendo in URSS

Dalla nostra redazione
MOSCA aprile
Anno di Karpov - il nuovo campione del mondo degli scacchi - per ora è un solitario dal cronista dagli amici e da amici. Il 10 aprile in una dacia vicino a Mosca si sta riposando di la lunga guerra dei nervi con la quale il 16 aprile contro il campione americano Fischer ha esordito il suo debutto. Preciso e diligente della fedeltà non scacchista, non più non suo e fare di chi a zioni. Le sole parole che ha detto a proposito di un'eliminazione sono che « tutto ciò che ho fatto è stato quello di giocare con il mio avversario e di vincere ». Ma il titolo di campione del mondo di scacchi è stato conferito da un'assemblea di esperti di Scacchi e di scacchi. Seguono una serie di interviste e di « sportività » s'è detto ad un « vero » o un titolo che può essere decisione e giustizia e di scacchi dal vostro punto di vista. Il campionato è stato vinto da un altro scacchista di nome Boris Spassky. Il titolo di campione del mondo di scacchi è stato assegnato a Karpov.

Ma il fatto è che il titolo di campione del mondo di scacchi è stato assegnato a Karpov. Il titolo di campione del mondo di scacchi è stato assegnato a Karpov. Il titolo di campione del mondo di scacchi è stato assegnato a Karpov.

Il giorno e dell'esordio a commento se ne è detto come sempre. Il titolo di campione del mondo di scacchi è stato assegnato a Karpov. Il titolo di campione del mondo di scacchi è stato assegnato a Karpov.

Il giorno e dell'esordio a commento se ne è detto come sempre. Il titolo di campione del mondo di scacchi è stato assegnato a Karpov. Il titolo di campione del mondo di scacchi è stato assegnato a Karpov.

Il giorno e dell'esordio a commento se ne è detto come sempre. Il titolo di campione del mondo di scacchi è stato assegnato a Karpov. Il titolo di campione del mondo di scacchi è stato assegnato a Karpov.

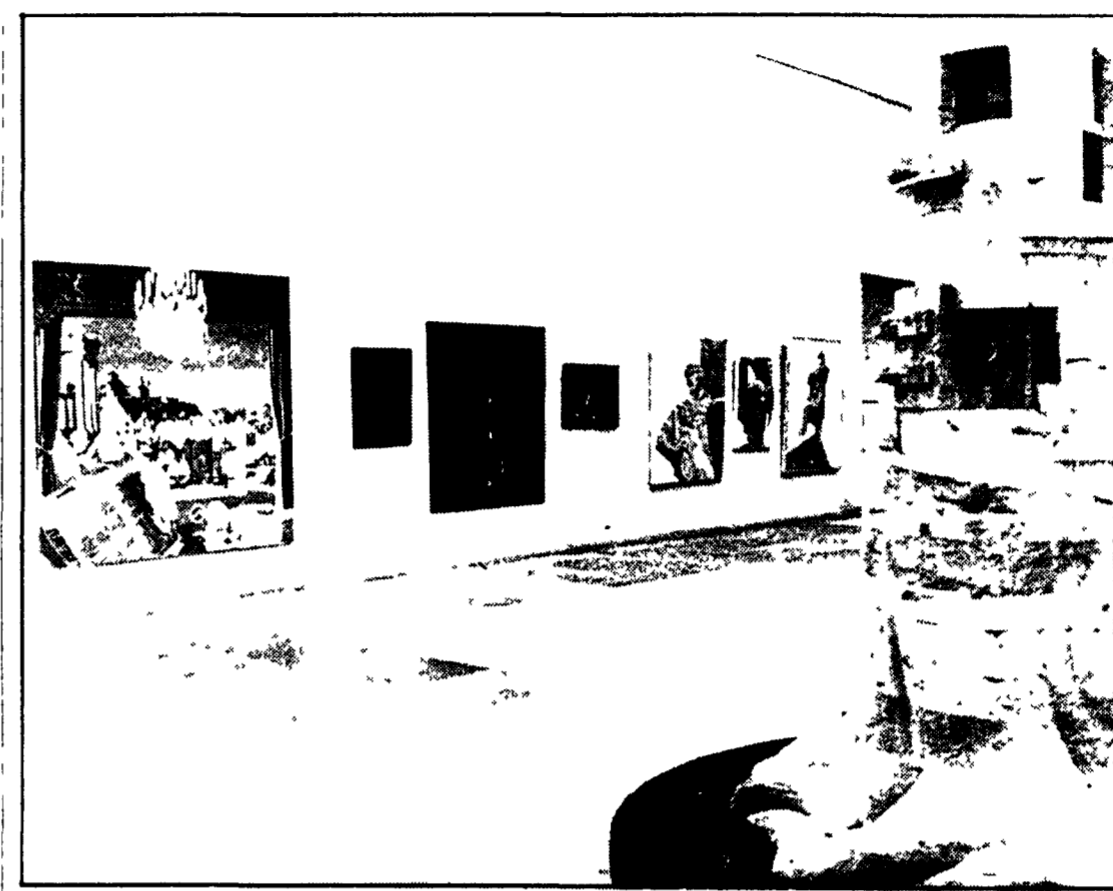
Fino a tutto aprile resterà aperta al Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale a Roma la Quadriennale che porta il titolo La nuova generazione. Quando d'ora in poi abbiamo visto la mostra l'impressione è stata di un'opera di qualità di rispetto. Soprattutto la prima impressione è consultato il catalogo che contiene i verbali e quali che pagini la mostra che era di affrontare una analisi critica della nuova generazione e contenuti che non si stasse segnalare un certo numero di nomi i quali siamo tornati più volte al Palazzo delle Esposizioni.

Alcuni interrogativi

La partecipazione di massa a questa mostra solleva alcuni interrogativi sulle strutture artistiche usate per una politica del consenso a fini di potere, e su altre queste stesse strutture considerano artisti e pubblico come oggetti e non soggetti del mondo delle cose artistiche.

Da tutta l'Italia

Carlo di fronte a un no tutti gli autori e non tre quarti avrebbero sofferto per il loro lavoro per le loro speranze e per la loro passione. Ma alla fine avrebbero capito soprattutto se si fosse chiarito il loro ruolo e se si fosse chiarito il loro ruolo e se si fosse chiarito il loro ruolo.



Una sala della Quadriennale di Roma.

no della mostra. In base a questa constatazione la Commissione di ammissione anziché la proposta di una stessa mostra da bandirsi entro il 1975 e da organizzare attraverso una ricognizione critica in Commissione stessa e disposta a collaborare. Siamo convinti che la giunta abbia fatto quel che ha potuto per salvare quanto di livello culturale di questa e dell'altissima Quadriennale. Crediamo però che la mostra della nuova generazione sia un fallimento non perché spontaneamente ma perché a Quadriennale di sempre ancora una volta ha funzionato come macchina del consenso. Non bisogna quindi riproporre una nuova mostra ma dichiarare fermamente a costo di una crisi e di una rottura che una mostra così non si fa più. E che se si fa, si fa con le condizioni che la rendono veramente interessante non solo per chi la fa ma per chi la guarda. La giunta ha preso in esame dal 19 al 25 febbraio numero 1975 o per iniziativa di 177 partecipanti ammettendo numero 1062 opere di 401 autori. In sette giorni la giunta ha visto e giudicato e non 670 opere al giorno, il lavoro massacrante.

Influenze esterne

C'è poi da ricordare una forte influenza dell'imperialismo americano e tedesco che in quella americana. Nello sguardo fisso, ostinato fotografico freddo degli italiani e come lo sguardo fisso e ostinato politico sfugga a una tecnica di mentore. I pittori più interessanti sono Tommaso Medugno, Paolo Diara, Franco Ruffini, Mario Biondi, Giancarlo Falco, Antonio Maria Sgarbi, Antonio Maria Sgarbi, Antonio Maria Sgarbi, Antonio Maria Sgarbi.

quantità molti lavorano nella provincia nel Lazio nelle Marche nelle Puglie in Sicilia nella Campania molti altri sono venuti a studiare e cerca re fortuna a Roma a Milano a Bologna a Venezia a Firenze. Forti gruppi di paritici hanno iniziato nelle città da Roma e Lazio dal triangolo Attilino Napoli Salerno da Veneto dalla Toscana da Milano dall'Emilia Romagna dalle Puglie dalla Sicilia.

Aprire un dibattito

Mi sembra che non si stia ancora aprendo un dibattito serio su questa mostra. Mi sembra che non si stia ancora aprendo un dibattito serio su questa mostra. Mi sembra che non si stia ancora aprendo un dibattito serio su questa mostra.

una assoluta. Si fa evidente a fatica di tanti altri autori impigliati fra neofascismo e pop e fumettismo. L'altra presenza è quella di alcuni pittori. Compagnoni Marcella Braccaglia e Celletti i quali si mandano a Aldo Trionfo un mandato a Carlo Tardito un mandato a Carlo Tardito un mandato a Carlo Tardito.

Da tutta l'Italia

Carlo di fronte a un no tutti gli autori e non tre quarti avrebbero sofferto per il loro lavoro per le loro speranze e per la loro passione. Ma alla fine avrebbero capito soprattutto se si fosse chiarito il loro ruolo e se si fosse chiarito il loro ruolo.



Un momento della Quadriennale di Roma.

una assoluta. Si fa evidente a fatica di tanti altri autori impigliati fra neofascismo e pop e fumettismo. L'altra presenza è quella di alcuni pittori. Compagnoni Marcella Braccaglia e Celletti i quali si mandano a Aldo Trionfo un mandato a Carlo Tardito un mandato a Carlo Tardito.

Da tutta l'Italia

Carlo di fronte a un no tutti gli autori e non tre quarti avrebbero sofferto per il loro lavoro per le loro speranze e per la loro passione. Ma alla fine avrebbero capito soprattutto se si fosse chiarito il loro ruolo e se si fosse chiarito il loro ruolo.

La Quadriennale di Roma è una mostra di grande interesse. Mi sembra che non si stia ancora aprendo un dibattito serio su questa mostra. Mi sembra che non si stia ancora aprendo un dibattito serio su questa mostra.

Aprire un dibattito

Mi sembra che non si stia ancora aprendo un dibattito serio su questa mostra. Mi sembra che non si stia ancora aprendo un dibattito serio su questa mostra. Mi sembra che non si stia ancora aprendo un dibattito serio su questa mostra.

Influenze esterne

C'è poi da ricordare una forte influenza dell'imperialismo americano e tedesco che in quella americana. Nello sguardo fisso, ostinato fotografico freddo degli italiani e come lo sguardo fisso e ostinato politico sfugga a una tecnica di mentore.

Da tutta l'Italia

Carlo di fronte a un no tutti gli autori e non tre quarti avrebbero sofferto per il loro lavoro per le loro speranze e per la loro passione. Ma alla fine avrebbero capito soprattutto se si fosse chiarito il loro ruolo e se si fosse chiarito il loro ruolo.

LUCIO MASTRONARDI L'ASSICURATORE. Tutti i racconti di Mastronardi Assicuratori e innegati d'ordine, sante e fans si aggiungono alla galleria dei suoi personaggi. Racconti sorprendenti come l'autore stesso nel loro preciso sapore di autentici percorsi sempre da quello straordinario broi in cui la critica letteraria ha riconosciuto la qualità specifica di Mastronardi. La Scala Lire 3.600 RIZZOLI EDITORE.

La Scala Lire 3.600 RIZZOLI EDITORE.